



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ **X** Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
☒ **X** Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata) Mauro Puliga, cittadino residente nel comune di Carbonia (SU,09013)

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

(inserire la denominazione completa del progetto)

Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi (discarica), della volumetria netta di m³ 323.164, ubicato in località "Su Giri de sa Murta" del comune di San Giovanni Suergiu (SU)". Proponente: Ekosarda. S.r.l. Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ **X** Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ☒ X Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- ☒ X Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- ☒ X Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro *(specificare)*
-

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ X Atmosfera
- ☒ X Ambiente idrico
- ☒ X Suolo e sottosuolo
- ☒ X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ X Salute pubblica
- ☒ X Beni culturali e paesaggio
- ☒ X Monitoraggio ambientale
- ☒ Altro *(specificare)*
-

TESTO OSSERVAZIONI

1. CONTESTAZIONE – “SI TRATTA DI RECUPERO MORFOLOGICO DELLA CAVA, NON DI UNA NUOVA DISCARICA”

Replica. La qualificazione dell'intervento come recupero morfologico non può, da sola, esaurire la valutazione. Il progetto prevede infatti la realizzazione e l'esercizio di un impianto destinato allo smaltimento di rifiuti, con una volumetria netta dichiarata di 323.164 m³ e una configurazione in parte a fossa e in parte sopra il piano campagna. La Regione deve quindi verificare il rapporto tra il progetto di discarica e gli eventuali obblighi, prescrizioni e garanzie relativi al precedente esercizio di cava.

La normativa regionale in materia di cave richiede che l'autorizzazione disciplini anche le modalità della sistemazione ambientale. Pertanto, prima di considerare il riempimento con rifiuti come modalità di recupero, deve essere acquisito e confrontato il contenuto dell'autorizzazione originaria della cava, degli eventuali progetti

di ripristino approvati e delle relative prescrizioni. Il punto non è sostenere aprioristicamente che ogni recupero morfologico mediante discarica sia illegittimo, ma verificare se questa specifica trasformazione sia coerente con gli obblighi preesistenti e con la destinazione finale dichiarata.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Richiesta: acquisire integralmente autorizzazione di cava, progetto di ripristino, garanzie e prescrizioni; confrontare l'alternativa del ripristino senza discarica con il progetto proposto; motivare specificamente perché l'uso dell'area come discarica sia necessario e compatibile con la sistemazione ambientale prevista.

2. CONTESTAZIONE – “SONO SOLO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, QUINDI SICURI”

Replica. La classificazione amministrativa del rifiuto come non pericoloso non consente di omettere la valutazione delle caratteristiche effettive dei materiali, dei codici EER ammessi, della loro provenienza, dei test di ammissibilità e delle modalità di movimentazione. La disciplina delle discariche stabilisce che i rifiuti possono

Osservazioni – Su Giri de sa Murta / Is Urigus – Pagina 2

essere ammessi esclusivamente se conformi ai criteri della categoria di discarica interessata.

Per quanto riguarda l'amianto, il codice EER 17 06 05* identifica materiali da costruzione contenenti amianto.

Tuttavia, nel presente procedimento deve essere verificato con precisione se tale codice, e quali specifiche tipologie di rifiuto contenente amianto, siano effettivamente compresi nell'elenco autorizzativo del progetto. Non è prudente dedurre dal solo fatto che un materiale sia definito non pericoloso che ogni fase di movimentazione sia priva di rischio. Se sono presenti rifiuti contenenti amianto, occorre verificare le prescrizioni specifiche relative a imballaggio, trasporto, movimentazione, deposito e ricopimento.

Richiesta: allegare un elenco definitivo e vincolante dei codici EER, quantità massime, provenienza, caratteristiche fisiche e chimiche, procedure di accettazione e controllo dei carichi; chiarire espressamente l'eventuale ammissibilità di rifiuti contenenti amianto e le relative misure di prevenzione della dispersione di fibre.

3. CONTESTAZIONE – IMPERMEABILIZZAZIONE, FALDA E RIO DI MONSERRATO

Replica. La conformità progettuale dei sistemi di impermeabilizzazione deve essere verificata sull'intero ciclo di vita dell'impianto, non soltanto nella fase iniziale. Occorre considerare degrado, difetti di posa, manutenzione, cedimenti differenziali, eventi meteorici intensi e scenari incidentali.

Nel procedimento risulta inoltre depositata una relazione asseverata relativa all'opera di immissione sul Rio di Monserrato. Tale elemento rende particolarmente importante una ricostruzione idraulica complessiva del rapporto tra area di progetto, reticolo superficiale e acque sotterranee. Si chiede pertanto una verifica indipendente delle connessioni idrauliche e idrogeologiche e dei percorsi di contaminazione ipotizzabili.

Richiesta: caratterizzazione ante-operam della falda e delle acque superficiali, con dati stagionali; censimento dei pozzi potenzialmente interessati; modellazione degli scenari di perdita di percolato e di eventi estremi; definizione di soglie di allarme e intervento.

4. CONTESTAZIONE – DISTANZA DALLE ABITAZIONI DI IS URIGUS

Replica. La distanza fisica tra impianto e abitazioni deve essere verificata con cartografia e sopralluogo, individuando i recettori effettivi. Non si ritiene sufficiente una generica indicazione della distanza dal centro abitato, perché la valutazione deve considerare anche le case sparse e



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

gli altri recettori sensibili.

La presenza di abitazioni a distanza ravvicinata rende necessario valutare concretamente polveri, rumore, traffico, odori, emissioni diffuse e, ove pertinenti, eventuali fibre. I criteri di localizzazione applicabili devono essere individuati nella normativa e nella pianificazione vigenti e applicati alle coordinate reali del sito. Si chiede quindi di non trasformare un criterio tecnico di distanza in una presunzione automatica di sicurezza.

Richiesta: sopralluogo congiunto degli enti competenti e verifica georeferenziata delle distanze tra perimetro dell'impianto, aree operative e abitazioni di Is Urigus; individuazione dei recettori sensibili e valutazione delle condizioni anemometriche locali.

5. CONTESTAZIONE – “PORTIAMO SVILUPPO E POSTI DI LAVORO”

Replica. Gli eventuali benefici occupazionali devono essere documentati e confrontati con gli effetti territoriali dell'intervento. Non è sufficiente affermare genericamente che una discarica produca sviluppo.

Si chiede una valutazione trasparente dei posti di lavoro diretti e indiretti, della durata dell'occupazione, dei flussi economici locali e degli eventuali costi ambientali e territoriali. Non vengono assunti come fatti i valori percentuali di svalutazione immobiliare indicati nelle osservazioni originarie: se la proponente o altri soggetti intendono quantificare tali effetti, dovranno essere prodotti studi metodologicamente verificabili.

Analogamente, devono essere valutati gli effetti sulle attività agricole esistenti, sull'accessibilità ai fondi, sulle produzioni e sulle eventuali prospettive di sviluppo territoriale alternative.

6. CONTESTAZIONE – COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI

Osservazioni – Su Giri de sa Murta / Is Urigus – Pagina 3

Replica. La compatibilità con la pianificazione regionale non può essere ridotta alla verifica formale dell'esistenza di una categoria autorizzabile. Occorre dimostrare il fabbisogno effettivo, i flussi previsti, la provenienza dei rifiuti, la durata dell'impianto e il rapporto con la gerarchia europea dei rifiuti, che privilegia prevenzione, preparazione per il riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento.

Deve inoltre essere resa trasparente la valutazione delle alternative ragionevoli, compresa l'opzione di non realizzare il nuovo impianto e di procedere al ripristino dell'area con modalità diverse. Si chiede di acquisire una tabella comparativa tra le alternative, con criteri ambientali, economici, sanitari, viabilistici e territoriali.

7. SALUTE PUBBLICA – VALUTAZIONE SPECIFICA DELLE VIE DI ESPOSIZIONE

La tutela della salute dei residenti deve costituire un elemento centrale dell'istruttoria. Non si sostiene che la discarica determinerà necessariamente malattie: si chiede che siano identificate, quantificate e monitorate le possibili vie di esposizione prima che l'impianto venga autorizzato.

La valutazione deve considerare almeno: qualità dell'aria e polveri; traffico e emissioni dei mezzi; rumore; odori ed emissioni gassose; acque sotterranee e superficiali; suolo; eventuali deposizioni sulle produzioni agricole; incidenti e malfunzionamenti; esposizioni durante cantiere, esercizio, chiusura e post-chiusura.

In presenza di rifiuti contenenti amianto, qualora effettivamente ammessi dal progetto, deve essere verificata la corretta applicazione delle specifiche prescrizioni di gestione e deve essere valutato il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

rischio di dispersione di fibre nelle diverse fasi operative. Si chiede il coinvolgimento degli organismi sanitari e ambientali competenti e, ove previsto o ritenuto necessario dall'Autorità, una valutazione sanitaria specifica indipendente.

Richiesta: definire indicatori sanitari e ambientali ante-operam, valori di fondo, punti di monitoraggio, frequenze, soglie di allarme e procedure di intervento, con pubblicazione dei risultati in forma accessibile alla popolazione.

8. POLVERI, VENTO E DISPERSIONE

La valutazione delle emissioni diffuse deve essere basata sui dati meteorologici locali e non su medie generiche.

Si chiede di acquisire dati anemometrici rappresentativi, con particolare attenzione alle direzioni prevalenti del vento e alle condizioni che possono favorire il trasporto di polveri verso abitazioni, strade e terreni agricoli.

Qualora siano presenti materiali contenenti amianto, la gestione deve essere valutata con riferimento alle modalità concrete di scarico, movimentazione, deposito e immediata copertura previste dalla disciplina applicabile. Non è sufficiente affermare che il materiale è confinato nel corpo di discarica: il rischio deve essere valutato lungo tutta la catena operativa.

9. TRAFFICO E SICUREZZA STRADALE

La volumetria autorizzabile deve essere tradotta in tonnellate, flussi annui e numero di viaggi dei mezzi pesanti. Devono essere indicati percorsi, fasce orarie, scenari di punta, incroci, interferenze con attività agricole e condizioni della viabilità locale.

Richiesta: studio del traffico basato sui quantitativi reali e sulle condizioni della rete stradale, con misure di sicurezza e limiti di transito eventualmente inseriti come prescrizioni verificabili.

10. ACQUE, AGRICOLTURA E PRODUZIONI ALIMENTARI

Devono essere individuati pozzi, sistemi di irrigazione, coltivazioni e altri usi agricoli dell'acqua presenti nell'area di influenza. La valutazione deve considerare anche percorsi indiretti di esposizione attraverso suolo, acqua irrigua e produzioni agricole.

Si chiede una caratterizzazione ante-operam che costituisca un vero valore di fondo, utile a distinguere eventuali variazioni successive. I parametri da monitorare devono essere scelti sulla base dei rifiuti effettivamente ammessi e delle caratteristiche geochimiche del sito.

11. STABILITÀ, GEOLOGIA E SICUREZZA NEL TEMPO

La stabilità deve essere verificata non solo a impianto completato, ma durante il progressivo riempimento, quando cambiano carichi e geometria. Devono essere considerati cedimenti differenziali, stabilità dei rilevati, eventi meteorici intensi e condizioni di lungo periodo.

Richiesta: verifica geotecnica e geomeccanica indipendente, con scenari di cedimento e soglie operative che consentano di sospendere i conferimenti in presenza di anomalie.

12. IMPATTI CUMULATIVI E TERRITORIO DEL SULCIS

L'area deve essere considerata nel contesto delle pressioni ambientali già presenti. La valutazione cumulativa deve includere almeno traffico, attività produttive, infrastrutture, attività agricole, precedenti attività estrattive e altri impianti rilevanti presenti nell'area di influenza.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La richiesta non presuppone che ogni pressione pregressa sia imputabile al nuovo progetto; chiede invece che l'Autorità valuti se la somma degli impatti possa modificare la significatività dell'intervento rispetto alla valutazione isolata del singolo impianto.

13. PAESAGGIO E TRASFORMAZIONE DELL'AREA

Il fatto che un intervento sia finalizzato anche al recupero morfologico non elimina la necessità di valutarne la percezione paesaggistica. Devono essere analizzati rilevati, quote finali, opere accessorie, recinzioni, viabilità interna e visibilità dai punti di osservazione circostanti.

14. FASE DI CHIUSURA E POST-OPERATIVA

Gli impatti non terminano con la cessazione dei conferimenti. Devono essere definite responsabilità, garanzie finanziarie, controlli sul percolato, acque sotterranee, stabilità e integrità della copertura per tutto il periodo post-operativo previsto dalla normativa.

La Regione deve verificare che le garanzie siano effettivamente commisurate agli scenari di rischio e che non si trasferiscano sulla collettività i costi di eventuali problemi futuri.

15. PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Quando restano incertezze tecniche sostanziali su acqua, suolo, stabilità, emissioni o salute, la decisione deve essere preceduta dagli approfondimenti necessari. La richiesta dei cittadini è quindi che nessuna criticità sostanziale venga considerata superata sulla base di dichiarazioni generiche, ma mediante dati, modellazioni, misure e documentazione verificabile.

16. CONTRODEDUZIONI DELLA PROPONENTE – VERIFICA PUNTUALE

Si chiede che ogni risposta di Ekosarda alle osservazioni del pubblico sia esaminata secondo il seguente metodo: osservazione, risposta del proponente, documento tecnico che la dimostra, verifica dell'Autorità, eventuale prescrizione. Una controdeduzione non dovrebbe essere considerata risolutiva se non individua il dato o documento che consente di verificare l'affermazione. In particolare, per le questioni relative a distanza dalle abitazioni, rifiuti contenenti amianto, acque, Rio di Monserrato, falda, traffico, ripristino della cava e salute, si chiede che le risposte siano accompagnate da riferimenti puntuali agli elaborati progettuali e agli atti istruttori.

RICHIESTE FINALI AL SERVIZIO VIA

- non procedere al rilascio del PAUR qualora, all'esito dell'istruttoria, permangano criticità sostanziali non adeguatamente risolte e documentate;
- verificare il rapporto tra il progetto di discarica e gli obblighi, prescrizioni e garanzie derivanti dalla precedente attività di cava e dal relativo ripristino;

Osservazioni – Su Giri de sa Murta / Is Urigus – Pagina 5

- acquisire una comparazione documentata con l'alternativa del ripristino dell'area senza discarica e con le altre alternative ragionevoli;
- verificare in modo indipendente falda, acque superficiali, Rio di Monserrato, pozzi e connessioni idrogeologiche;
- verificare puntualmente l'elenco dei codici EER, le quantità, le caratteristiche e le provenienze dei rifiuti e, ovepertinente, le modalità di gestione dei rifiuti contenenti amianto;
- effettuare un sopralluogo e una verifica georeferenziata delle distanze reali dalle abitazioni e dagli altri recettori sensibili di Is Urigus;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- richiedere una valutazione specifica delle vie di esposizione della popolazione, con coinvolgimento degli enti sanitari e ambientali competenti e, ove previsto o ritenuto necessario, una valutazione sanitaria indipendente;
- richiedere dati anemometrici locali e una valutazione delle emissioni diffuse e della dispersione verso abitazioni, viabilità e aree agricole;
- richiedere uno studio completo del traffico e della sicurezza stradale, con quantificazione dei transiti dei mezzi pesanti;
- definire monitoraggi ante-operam, in esercizio e post-operativi, con valori di fondo, soglie di allarme, obblighi di comunicazione e misure correttive;
- valutare gli impatti cumulativi con le altre pressioni ambientali e territoriali dell'area;
- garantire che eventuali prescrizioni autorizzative siano specifiche, misurabili, verificabili e accompagnate da adeguate garanzie finanziarie.

CONCLUSIONE

Il sottoscritto chiede che la decisione sul progetto sia assunta sulla base della massima completezza conoscitiva possibile e con particolare attenzione alla tutela preventiva della popolazione residente. La richiesta non è quella di sostituire le valutazioni tecniche dell'Autorità con opinioni personali, ma di assicurare che ogni questione sostanziale sia verificata con dati, studi e sopralluoghi prima di assumere una decisione potenzialmente destinata a produrre effetti di lunga durata.

In particolare, acqua, suolo, aria, agricoltura, sicurezza stradale, paesaggio e salute della popolazione devono essere considerati unitariamente. Qualora tali profili non risultino adeguatamente chiariti e documentati, si chiede che il procedimento non si concluda con il rilascio del PAUR/AIA sino al completamento degli approfondimenti necessari.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato: _____

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

luogo, San Giovanni Suergiu

data, 21/09/2026 _____

Il/La dichiarante

(Nome e Cognome del dichiarante)

(documento info

)

